

Sotto il pesante mantello dorato

(Canto XXIII, 37-41, 58-65, 67) ver.01

Lasciamo cuocere i diavoli nel loro brodo e seguiamo Dante e Virgilio che se ne vanno soli soletti con i loro pensieri. A **Dante** ritorna in mente un'antica favoletta di **Esopo**. Un **topo** deve attraversare un ruscello e chiede alla **rana** di aiutarlo, ma la rana lo inganna e lo convince a farsi legare una zampa alla sua e poi si immerge in acqua. Il topo sta per annegare e si agita disperato. Lo vede un **nibbio**, che dal cielo si precipita su di lui e lo **ghermisce** (afferrare con gli artigli) trascinandolo con sé anche la rana.

... Come **Calcabrina** che, per far del male ad **Alichino**, cade con lui nella pece bollente.

“Maestro” dice Dante a Virgilio, “*i diavoli saranno furiosi per la beffa di **Ciampolo**. Temo che ci inseguano più veloci di un cane dietro ad una lepre... mi sento già arricciare tutti i peli dalla paura*”. Ed ecco infatti apparire le ali nere dei diavoli venuti a catturarli.

La mia guida **subito mi afferrò come una** _____ che si sveglia per il rumore vede davanti a sé le _____ accese, prende il piccolo _____ senza fermarsi preoccupata più del piccolo che di _____.

Così **Virgilio**, premuroso e pieno di affetto, porta Dante in salvo scendendo nella bolgia successiva. I diavoli guardano scornati, perché non possono uscire dalla bolgia che è stata loro destinata.

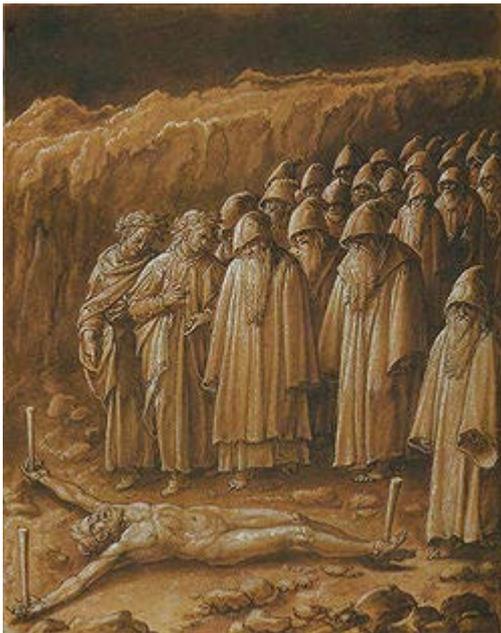
Laggiù [nella **sesta** bolgia] _____ una folla di anime che camminavano intorno alla bolgia con _____, _____ e con aspetto _____ - e sfinite.

Portavano delle cappe con dei _____ calati fin _____, fatte come quelle che indossano i _____ di Cluny.

Le cappe all'esterno sono _____, così splendenti che abbagliano, ma _____ sono completamente di _____ e tanto pesanti.

Oh, che penoso mantello da portare per tutta l'eternità!

Sono le anime degli **ipocriti**, che in vita mostrarono sentimenti “dorati”, e nascosero i loro veri malvagi pensieri. Ora avanzano lente, piangendo sotto il peso della cappa e della loro colpa.



Una di esse, sentendo parlare toscano, dice: “Andate più piano, voi che correte in quest'aria scura!”. Poi rivolta al suo vicino: “Quello mi sembra vivo, lo vedo respirare! Ma se invece è morto, come mai non porta il pesante mantello?” E a Dante: “O toscano, non ti dispiaccia dirci chi sei”. “Io sono nato e cresciuto nella bella città che il fiume Arno attraversa e sono qui col mio corpo vivente. Ma voi chi siete e perché piangete così disperati?”.

“E’ per il peso enorme di queste cappe di piombo! Fummo bolognesi e promettemmo di mettere pace tra le fazioni. Ci comportammo invece in modo da inacerbire le lotte”. Intanto un'anima, che, crocifissa sul terreno, si contorce sospirando, attira l'attenzione di Dante.

“quello è **Caifa**” gli spiega l'ipocrita, “il grande sacerdote che convinse gli ebrei a condannare a morte Gesù. Ora giace crocifisso e calpestato da tutti quelli che passano”.

Anche Virgilio guarda meravigliato il dannato inchiodato a

7). Perché una delle anime si rivolge ai due poeti pregandoli di non correre? R. _____

8). Quale personaggio antico è nominato in questo canto? R. _____
Quale fu il suo peccato? R. _____

9). A un certo punto, nelle parole di Dante c'è un accenno che riguarda la sua vita:
 l'esilio la sua città il suo maestro la sua poesia

10). Secondo te, chi è un ipocrita? R. _____

Qual è il suo comportamento? R. _____

Descrivilo portando degli esempi tratti dalla tua esperienza.

